



Camera di Commercio
Latina



PROGRAMMA PLURIENNALE 2015-2019

(art.11 Legge 29 dicembre 1993, n.580 e art.4 D.P.R. 2 novembre 2005, n.254)
(Approvato con delibera consiliare n.9, del 31 ottobre 2014)

INDICE

Premessa		pag.n.	3
1. Scenari economici		pag.n.	4
2. Linee d'intervento strategiche per il periodo 2015-2019			6
2.1	Politica del territorio delle infrastrutture e dei trasporti	pag.n.	6
2.2	Accesso e sostegno al credito	pag.n.	6
2.3	Rafforzamento della politica dei distretti/sistemi produttivi locali	pag.n.	7
2.4	Politica di marketing territoriale, pianificazione strategica, governance e sviluppo locale	pag.n.	7
2.5	Politica dell'internazionalizzazione	pag.n.	7
2.6	Politica ambientale ed energetica per lo sviluppo sostenibile del territorio	pag.n.	7
2.7	Sviluppo della filiera agricola e agroindustriale	pag.n.	8
2.8	Valorizzazione, promozione e sviluppo turistico del territorio	pag.n.	8
2.9	Economia del mare e politiche di cooperazione nel Mediterraneo	pag.n.	9
2.10	Politiche per il commercio e lo sviluppo di un sistema integrato dei centri naturali commerciali	pag.n.	9
2.11	Ricerca e innovazione	pag.n.	10
2.12	Valorizzazione delle eccellenze artigianali locali	pag.n.	10
2.13	Formazione e cultura d'impresa	pag.n.	10
2.14	Semplificazione amministrativa - E-Government	pag.n.	10
3. Risorse ed impieghi		pag.n.	10
3.1	Le risorse economiche	pag.n.	10
3.2	Gli impieghi delle risorse	pag.n.	12

Premessa

Con l'insediamento dei nuovi Organi, avvenuto il 2 settembre 2014, ha avuto inizio un nuovo mandato istituzionale nel quale il Consiglio, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 254/2005, deve determinare gli indirizzi generali ed approvare il programma pluriennale dell'Ente camerale.

Il programma pluriennale si concretizza quindi come la barra di navigazione della Camera di Commercio per il raggiungimento della propria mission istituzionale.

L'evoluzione normativa in atto, che prevede un profondo riordino del sistema camerale, avviato con la previsione della riduzione graduale del diritto annuo (35% nel 2015, 40% nel 2016 e 50% nel 2017), come disposto dall'art. 28 del D.L. 90/2014, convertito in Legge n.114 dell'11 agosto 2014, e le linee d'indirizzo assunte dal Presidente in occasione del conferimento del mandato, pur tenendo in considerazione le strategie delineate negli anni precedenti, rappresentano la "ratio" della nuova programmazione.

Difatti, il taglio del diritto annuo alle Camere di Commercio provocherà nel Lazio una drastica riduzione degli investimenti oggi previsti in settori vitali per le imprese regionali, come l'accesso al credito, l'internazionalizzazione, la qualificazione delle filiere, le azioni di sviluppo locale e i servizi per il turismo e i beni culturali.

L'adozione di strategie comuni che possano, in qualche modo, potenziare gli investimenti a favore del tessuto produttivo locale partono proprio dal sistema delle Camere di Commercio del Lazio che, con apposita delibera consiliare, ha deciso di lanciare la sfida dell'autoriforma per scongiurare i danni che provocherebbero provvedimenti calati dall'alto; un'autoriforma basata sulla riduzione delle Camere di Commercio regionali da 5 a 2 avente come obiettivo il mantenere vivo il ruolo del sistema camerale a supporto delle imprese e delle attività socio-culturali.

Un processo, dunque, avviato, che dovrà essere costruito anche con il contributo degli altri enti istituzionali, in particolare la Regione Lazio, affinché vi sia uno stimolo per lo sviluppo dei temi che possano attuare un rilancio dell'economia provinciale in una perdurante situazione congiunturale negativa, con particolare riferimento ai comparti più trainanti, quali la nautica, l'agroalimentare, il chimico-farmaceutico, il turismo.

L'ottenimento di tali finalità, pertanto, non avverrà solo attraverso le ormai ridotte risorse camerali, ma anche attraverso il reperimento di risorse esterne, regionali, nazionali e comunitarie, affinché la crescita sia partecipata, unitaria e condivisa.

1. Scenari economici

L'attuale situazione economica si presenta particolarmente complessa: la crisi internazionale, che negli ultimi mesi si è andata progressivamente aggravando in relazione alle turbolenze dei mercati, che riflettono le forti incertezze e perplessità sullo stato di salute dell'economia dei principali Paesi, sta imponendo politiche più restrittive con i rischi connessi di minor crescita.

In un contesto di comune complessità, il valore dell'esperienza italiana delle piccole e medie imprese è ampiamente riconosciuto a livello internazionale ed è un modello cui molti Paesi si ispirano.

La provincia di Latina è rappresentata da un ampio tessuto imprenditoriale, da specializzazioni convergenti, da aziende produttive che hanno dimostrato un'ampia vitalità e competitività, grazie alla elevata flessibilità e alla capacità di adattamento.

E' vero che gli imprenditori si misurano con una fase di congiuntura economica avversa, caratterizzata da una situazione dai contorni incerti ed instabili e, soprattutto, da un difficile accesso al credito per le imprese, ma il territorio esprime fondamentali importanti che tornano utili perché consentono al tessuto produttivo locale, con grande impegno di quanti hanno scelto la via dell'imprenditorialità, di adattarsi e di mutare in funzione delle nuove condizioni di mercato.

Volendo, dunque, tracciare un quadro il più possibile esaustivo della provincia, Latina è una realtà complessa e ricca di molteplici elementi sia dal punto di vista della composizione etnico-culturale della popolazione, che in relazione alla distribuzione economica delle attività sul territorio.

Per quanto attiene alla dimensione demografica, gli oltre 570.000 residenti in provincia si distinguono per una struttura per età che si mantiene più giovane rispetto alla media nazionale e regionale.

Riguardo alla distribuzione delle attività imprenditoriali, che sfiorano le 58 mila imprese, una ogni 10 abitanti, l'ambiente economico pontino presenta una natura diversificata: ad una maggiore concentrazione industriale della zona nord, Latina associa una forte vocazione turistica nella zona sud e su tutta la fascia costiera; il settore primario, che sin dall'origine accompagna la provincia nei suoi percorsi evolutivi, presenta una elevata diffusione su tutto il territorio provinciale, con un maggior orientamento verso le produzioni vinicole e di kiwi a nord, le più diffuse produzioni ortofrutticole nelle restanti aree e quella olivicola nell'entroterra.

Un elenco che possa sintetizzare le eccellenze dell'economia pontina:

- Agroalimentare, riconosciuto a livello regionale attraverso il "Distretto Agroalimentare di Qualità dell'Ortofrutta", sinonimo di qualità e di tutela ambientale, annoverando prodotti biologici e certificati (Dop e Igp);
- filiera ortofrutticola, la prima in ordine di importanza sia per superfici destinate a produzioni sia per quantitativi: per la frutta fresca (1,3 milioni di quintali è il 50% del totale regionale) compreso il Kiwi Latina che ha ottenuto il riconoscimento del marchio IGP;

- filiera olivicola, con 305 mila quintali di olive prodotte (di cui il 95% destinato alla trasformazione), rappresentante il 16% dell'intera produzione laziale, per un valore economico di 26 milioni di euro;
- filiera vinicola con importanti produzioni locali di qualità (IGT e DOC) che sfiorano i 25 milioni di litri prodotti;
- filiera lattiero casearia che esprime un valore prodotto di 195 milioni di euro.
- filiera nautica, intesa nell'accezione più ampia dell'Economia del Mare, il cui contributo alla formazione della ricchezza supera i 466 milioni di euro (il 4,1% del valore aggiunto provinciale, a fronte del 3% nazionale), grazie alla presenza di oltre 3.500 imprese, pari al 6% del tessuto produttivo pontino, quota doppia rispetto ai valori nazionali;
- il comparto turistico in provincia di Latina con 680 strutture (196 alberghiere, 359 extra-alberghiere, 74 all'aria aperta - campeggi e aree di sosta- e 51 agriturismo), per un ammontare complessivo di 43.500 posti letto giornalieri.
- il settore chimico-farmaceutico che ha ottenuto il riconoscimento da parte delle Regione Lazio di Sistema Produttivo locale, il che implica la destinazione di importanti risorse economiche per lo sviluppo di nuove progettualità;
- il comparto metallurgico pontino, che vanta l'importante presenza di significative produzioni di alluminio e semilavorati.

L'attuale contesto impone un impegno concreto da parte degli attori locali a sostegno delle imprese, focalizzando l'attenzione sui processi di innovazione che costituiscono il vero motore di sviluppo e consentono alle stesse imprese di raggiungere un buon livello di competitività sui mercati internazionali.

La Camera opera da sempre quale soggetto aggregatore e propulsore di interventi destinati a creare le condizioni per un rilancio dell'economia provinciale ma oggi più che mai è necessario trovare, con le altre Istituzioni territoriali, strumenti in grado di sostenere il sistema delle imprese, alleviare le difficoltà connesse con la caduta dei consumi e promuovere politiche di sostegno al reddito.

La scelta di porre al centro delle politiche istituzionali le imprese e i loro fabbisogni è una priorità dell'Ente camerale che, con sempre maggior forza, deve diffondere a tutti i livelli istituzionali la consapevolezza che solo un contesto territoriale competitivo può rendere le imprese competitive.

In un quadro di stagnazione dell'economia provinciale, in cui la lentezza del ciclo è evidente da almeno un biennio, confermando il persistere di criticità legate alla debolezza dei mercati, sia in termini di spesa delle famiglie, che di investimenti da parte delle imprese, occorre intervenire su dinamiche che sollecitino la tenuta del sistema puntando alla qualità di infrastrutture fisiche e immateriali, rispondendo alle sempre più pressanti domande di maggiore efficienza e funzionalità che da tempo pongono le nostre imprese.

2. Linee d'intervento strategiche per il periodo 2015-2019

L'iniziativa camerale non deve sovrapporsi alle iniziative e progetti che i privati, ivi comprese le Associazioni di rappresentanza, sono in grado di svolgere autonomamente ed efficacemente. La linea di azione dovrà essere orientata verso una politica di sostegno alle diverse attività economiche favorendo, da un lato, il rafforzamento e il radicamento delle iniziative e, dall'altro, i possibili rapporti sinergici tra le Imprese dei vari settori e dimensioni con l'obiettivo di approfondire, in particolare, le tematiche di filiera per il consolidamento dell'esistente e per riavviare una nuova fase di sviluppo duraturo dell'economia E', inoltre, indispensabile aumentare il grado di "appeal" del territorio al fine di richiamare nuovi investimenti dall'esterno e accrescere l'economicità delle condizioni al contorno del Sistema delle Imprese, tentando di ridurre i differenziali di costo con i territori concorrenti a livello nazionale e internazionale. In questa logica di iniziativa le funzioni amministrativo-istituzionali dell'Ente hanno grande rilevanza per le attività economico-produttive, la cui competitività dipende in buona misura anche dal livello organizzativo e di servizi in cui sono inserite e dall'efficacia-rapidità delle risposte sia di diretto che di meno immediato interesse.

2.1 Politica del territorio delle infrastrutture e dei trasporti

La "questione territoriale" deve acquistare una sempre maggior centralità ai fini della modernizzazione infrastrutturale da tutti ritenuta urgente e inderogabile. A tal fine, vi è l'esigenza di considerare prioritario l'impegno di migliorare le infrastrutture materiali e immateriali della provincia, supportando e suggerendo politiche volte a realizzare interventi, quali:

- infrastrutture viarie - "bretella Cisterna-Valmontone" - "dell'Autostrada Roma-Latina" con la possibilità futura di ampliamento verso sud, MOF e Porto di Gaeta - del "completamento del 3° lotto della SS. 156 Monti Lepini Latina-Frosinone";
- logistica - ampliamento delle capacità del sistema ferro-gomma nelle piattaforme logistiche in esercizio e in costruzione, Latina scalo e Consorzio Sud Pontino);
- "mobilità" - potenziamento del servizio ferroviario sulla linea Formia-Roma con aumento frequenze tenuto conto dell'entrata in esercizio della TAV);
- "porto" - funzionalità concreta di "Porto Internazionale Frontaliero" a vocazione agro-alimentare-ittico, svolgendo una funzione primaria in tutto il Mediterraneo;
- "aeroporti" - l'Ente camerale ha commissionato il primo studio scientificamente esauriente sulla pre-fattibilità dell'aeroporto a Latina realizzato dall'Università La Sapienza.

2.2 Accesso e sostegno al credito

L'eccezionale situazione di crisi economica finanziaria mondiale - i cui effetti e le ripercussioni rischiano di incidere ancor più negativamente sull'economia reale, sul lavoro, sul reddito delle famiglie - impone di intervenire immediatamente con misure straordinarie che devono essere attuate necessariamente di concerto con gli altri Enti (Regione, Provincia, Unioncamere), anche tenendo conto di quanto messo in campo dalla Regione Lazio e di quanto previsto dalla Legge di

Stabilità 2014 (art.1, commi 54-55) che dispone per le CCIAA italiane nel triennio 2014-2016 di destinare 70 milioni l'anno al rafforzamento patrimoniale dei Confidi.

2.3 Rafforzamento della politica dei distretti/sistemi produttivi locali

Si prevede la realizzazione di progettualità (attraverso il coordinamento e l'aggregazione di iniziative riferite alle diverse filiere) finalizzate al potenziamento dei Sistemi Produttivi Locali, dei distretti industriali e tecnologici, mediante azioni quali la creazione di un incubatore di impresa e di modelli di governance.

2.4 Politica di marketing territoriale, pianificazione strategica, governance e sviluppo locale

Si ritiene necessario proseguire nell'attuazione del "Patto per lo sviluppo" sottoscritto con il Comune di Latina, con ruolo di coordinamento tecnico affidato alla CCIAA di Latina, a cui hanno aderito tutti i Comuni della Provincia, avente l'obiettivo di dotare l'intero territorio provinciale di un Piano strategico quale strumento unitario di sviluppo condiviso da tutti gli attori locali in funzione delle programmazione comunitaria 2014-2020.

Sono da avviare, unitamente agli Enti locali interessati, ai Consorzi Industriali presenti in provincia (Consorzio Roma-Latina e Sud Pontino), ed ai competenti organismi regionali, una concreta e mirata azione d'immagine e di vera e propria vendita all'esterno delle "opportunità" di investimenti nell'area attraverso "pacchetti insediativi" contenenti le agevolazioni finanziarie ed il percorso burocratico amministrativo con tempi certi per le relative autorizzazioni.

Si prevede altresì la realizzazione di una serie di progettualità finalizzate:

- attuare strategie di marketing territoriale e di concertazione con organismi e istituzioni anche locali al fine di agevolare intese, accordi e azioni sinergiche a vantaggio della competitività del territorio;
- sostenibilità e tutela ambientale delle risorse naturali del territorio: catalogazione di informazioni economiche sui temi legati all'economia del mare, ai sistemi produttivi locali, al turismo e all'artigianato;
- supporto alle problematiche di carattere infrastrutturale in ambito provinciale;
- attuazione di politiche condivise di sviluppo del territorio.

2.5 Politica dell'internazionalizzazione

Fondamentale sarà lo sviluppo di una maggiore azione e presenza a sostegno dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese e delle professioni del Lazio. L'obiettivo è di contribuire all'incremento del grado di penetrazione commerciale all'estero e quindi ad internazionalizzare le eccellenze, i Distretti, i Sistemi Produttivi (agroindustria, florovivaismo, nautica, meccanica, agroalimentare, edilizia) e tutte quelle aggregazioni settoriali e tematiche che sono e saranno capaci di creare "azioni di sistema" e progetti innovativi.

2.6 Politica ambientale ed energetica per lo sviluppo sostenibile del territorio

Saranno strategiche anche azioni di stimolo, sensibilizzazione, supporto agli Enti competenti per la

realizzazione di iniziative in campo ambientale, delle energie rinnovabili e, in particolare, per la ricerca di soluzioni eco-compatibili in materia di smaltimento dei rifiuti in modo da superare la logica dell'emergenza e degli alti costi, oltre che in materia di edilizia eco-sostenibile nei centri storici.

In tale contesto si inserisce la realizzazione del progetto "Bonifica 2.0 - Pianura Blu", presentato nel 2012, al quale ad oggi hanno aderito 19 Comuni, i due Consorzi di Bonifica, tutte le associazioni di categoria, nonché altri importanti Enti tra cui la Fondazione Caetani e Italia Nostra.

2.7 Sviluppo della filiera agricola e agroindustriale

Lo sviluppo delle filiere agricola e agroindustriale potrà essere perseguito, principalmente, attraverso la realizzazione di progetti integrati territoriali ed in particolare di filiera per garantire uno stretto legame fra le produzioni agricole locali e il sistema agroalimentare ed energetico per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti, al fine di superare il frazionamento delle imprese agricole, favorire la crescita delle aziende attraverso meccanismi aggregativi e valorizzare le produzioni del territorio.

Si prevede altresì la realizzazione di una serie di progettualità riguardanti:

- promozione della tracciabilità e della distintività delle produzioni agricole;
- valorizzazione e promozione delle DOP e IGP riconosciute e/o in fase di riconoscimento della provincia di Latina anche presso GDO e valorizzazione di prodotti tipici;
- promozione del consumo dei prodotti attraverso strategie di informazione che consentano di sensibilizzare gli operatori della ristorazione ed i consumatori sia riguardo al processo produttivo sia ai fine di migliorare la composizione della dieta;
- nuova cultura nell'impresa agricola per misurarsi direttamente nelle attività di trasformazione e di commercializzazione diretta dei prodotti aziendali sia in forma individuale che in forma associata.

2.8 Valorizzazione, promozione e sviluppo turistico del territorio

Le priorità condivise, nell'ambito di un piano strategico sul turismo, possono essere:

- creazione di nuovi modelli di gestione e promozione integrata per la valorizzazione del patrimonio nelle aree di particolare pregio dal punto di vista naturale, culturale e artistico;
- potenziamento del Centro Studi sul Turismo della Camera di Commercio che potrà diventare, anche attraverso i suoi "Laboratori Sperimentali" vero catalizzatore di una serie di azioni basate sull'innovazione e l'economia della conoscenza, rappresentando allo stesso tempo un "progetto Pilota" innovativo e replicabile su scala regionale;
- realizzazione di progettualità riguardanti: il Club del Gusto della Provincia di Latina, il Centro Studi sul Turismo, il Turismo Religioso, etico e responsabile (Green Economy), storico-culturale-artistico, sportivo, ittico turistico, convegnistico, il tutto per esaltare la vocazione turistica del territorio anche attraverso l'integrazione con altre filiere leader operanti nel contesto provinciale, la definizione di strategie di programmazione ed intervento condivise;

- partecipazione a iniziative del settore (Buy Lazio - workshop e post workshop) e realizzazione di iniziative per incentivare i flussi turistici;
- miglioramento volto a favorire la conoscenza delle attrattive turistiche del territorio provinciale mediante una serie di offerte in grado di soddisfare la più esigente domanda turistica.

2.9 Economia del mare e politiche di cooperazione nel Mediterraneo

L'Economia del mare è strategica per lo sviluppo del territorio ed in tale prospettiva fondamentale potrà essere la leadership istituzionale nell'ambito del sistema camerale nazionale che in questi anni è stata riconosciuta alla CCIAA di Latina in materia di politiche di sviluppo dell'economia del mare attraverso un piano di interventi che ha visto iniziative quali lo YMF affermarsi tra le più importanti manifestazioni del panorama fieristico nazionale.

Essenziale sarà da considerare sia la partecipazione attiva ai lavori del Comitato di Filiera della Nautica presso Unioncamere nazionale per la definizione di interventi volti alla riqualificazione, anche attraverso processi di riconversione di tutte le componenti della filiera produttiva, sia, nell'ambito del potenziamento delle opportunità commerciali all'interno dell'area economica del Mediterraneo partendo da protocolli d'intesa quale "Regio Prima Latium et Campania", la rivisitazione del modello dello "Yacht Med Festival", momento itinerante di riflessione sulle potenzialità di sviluppo delle economie legate alla risorsa mare e, dunque, strumento di cooperazione e di crescita delle filiere dell'economia del mare sul territorio nazionale, europeo e mediterraneo, aperto a forme di promozione e collaborazioni strategico/produttive per le imprese su nuovi mercati e, ancora, di opportunità per investitori.

In generale, andrà assecondata la vocazione delle imprese provinciali nell'area del Mediterraneo, dove la Camera di Commercio si è già da tempo attivata, rafforzando il suo ruolo di supporto e di coordinamento pro-attivo di politica economica che deve guardare alla cooperazione internazionale nel suo "bacino naturale", cioè il Mediterraneo.

2.10 Politiche per il commercio e lo sviluppo di un sistema integrato dei centri naturali commerciali

Le politiche per il commercio passano attraverso azioni di sostegno alla creazione e sviluppo dei Centri Commerciali Naturali, incentivando la messa in rete e la gestione integrata dell'offerta commerciale anche:

- sviluppando l'Osservatorio sui CCN;
- valorizzando il centro storico e creando in tempi brevi le migliori condizioni per una adeguata accessibilità, realizzando interventi di riqualificazione anche dell'arredo urbano, accrescendo la qualità dell'offerta globale, proponendo, fra l'altro, anche la vendita dei prodotti agroalimentari tipici;
- lanciando un marchio d'area, così creando, infine uno strumento di aggregazione per una maggiore competitività del commercio tradizionale.

2.11 Ricerca e innovazione

Nella misura in cui le possibilità di superamento della crisi economica che attanaglia la provincia è legata in gran parte alla capacità di fare ricerca ed innovazione, sarà necessario lavorare per l'attivazione di un Polo di Innovazione Biotech e per la realizzazione di un centro di eccellenza regionale per la ricerca nelle energie rinnovabili, con il coinvolgimento delle Università, del PALMER e del sistema produttivo.

2.12 Valorizzazione delle eccellenze artigianali locali

Le peculiarità artigianali della provincia andranno valorizzate soprattutto attraverso la partecipazione e/o l'organizzazione a manifestazioni di settore in grado di aumentare la competitività e di accrescere la visibilità e l'aggregazione del settore dell'artigianato artistico, aiutando le relazioni e le alleanze, salvaguardando la sapienza artigianale e le procedure di lavoro come patrimonio territoriale.

2.13 Formazione e cultura d'impresa

Si prevede la realizzazione di progettualità tese a diffondere la cultura d'impresa tramite attività formative ed informative, oltre che nel campo dell'imprenditoria femminile (percorsi formativi e di professionalizzazione delle imprenditrici o aspiranti tali, realizzazione di manifestazioni espositive, ecc.), per lo sviluppo della neo-imprenditorialità, per il sostegno e la diffusione della cooperazione, quale forma di impresa fortemente orientata al lavoro ed alla equa distribuzione della ricchezza prodotta.

In tale ottica, è da ritenersi strategica anche la valorizzazione delle professioni ordinistiche attraverso eventi e progettualità inerenti tematiche professionali.

2.14 Semplificazione amministrativa - E-Government

L'ottimizzare il flusso del lavoro delle denunce Telematiche al Registro delle imprese attraverso il miglioramento continuo dei servizi telematici all'utenza e potenziare l'attività dei SUAP deve essere sicuramente uno degli obiettivi strategici dell'Ente camerale.

In tal ottica si ritiene di sviluppare maggiormente la diffusione degli Strumenti telematici di accesso ai servizi camerali, rafforzando l'informazione agli utenti del Registro Imprese sulle modalità di utilizzo delle procedure e sviluppando ulteriormente i SUAP (Sportelli Unici delle Attività Produttive), mediante iniziative che stimolano l'adozione da parte dei Comuni della piattaforma informatica del sistema camerale per ottimizzare i collegamenti con il Registro delle imprese ed i servizi telematici all'utenza.

3. Risorse ed impieghi

3.1 Le risorse economiche

Nel quinquennio in esame, alla luce della citata disposizione normativa (dall'art. 28 del D.L. 90/2014), le risorse economiche della Camera generate dal diritto annuale diminuiranno, per il 2015, del 35%, per il 2016 del 40% e per il 2017 del 50%. Per gli anni successivi, essendo in atto

un processo di rivisitazione totale del sistema camerale, si è stimato prudenzialmente un trend in linea con il 2017, assumendo come dato di riferimento lo stesso numero di imprese iscritte, non essendo prevedibile un rapporto tra le aziende iscritte e quelle cessate, né tantomeno, per quanto concerne i diritti di segreteria, un eventuale ampliamento o, viceversa, restrizione delle competenze attualmente affidate agli enti camerali.

Pertanto, in una tale situazione d'incertezza e alla luce delle spese comunque essenziali che l'Ente camerale dovrà affrontare per il funzionamento della struttura (per la quale si stima comunque una contrazione dei costi, come esplicitato in seguito) e l'operatività dei servizi amministrativi che è tenuta a fornire per legge, il margine per gli interventi economici sarà molto ridotto, rispetto alle risorse messe in campo negli anni precedenti.

Diventa cruciale, in tale contesto, il reperimento di fonti esterne per il sostegno all'economia locale, attraverso alleanze, sinergie, protocolli con soggetti istituzionali regionali, nazionali e soprattutto comunitari.

Pertanto:

- le risorse provenienti dal sistema imprenditoriale camerale sotto forma di diritto annuale subiranno una contrazione, alla luce di quanto già enunciato, scendendo da € 10.689.899 del 2014 a meno di € 7.000.000 nel 2015 ed a circa € 5.350.000 a partire dal 2017;
- i diritti di segreteria, in base al trend storico osservato, vengono riportati con un andamento costante negli esercizi, circa € 2.100.000 annui, dato assoluto di stima, in quanto non è attualmente ipotizzabile il conferimento o la diminuzione di competenze da affidare al sistema camerale, né tantomeno quantificare l'eventuale revisione dei diritti stessi ;
- i proventi derivanti da contributi, rimborsi e gestione di servizi sono stimati in aumento, grazie soprattutto all'impegno che dovrà essere profuso per il reperimento di maggiori risorse esterne per la realizzazione degli interventi economici; ciò, anche per compensare la diminuzione dei proventi di natura commerciale (per un decremento dell'attività degli ispettori metrici, dovuta a nuovi obblighi normativi in materia di distributori di carburanti, che non implicano l'attività ispettiva ed alla nascita di numerosi laboratori accreditati per le verifiche metriche). Pertanto dai quasi € 950.000 circa nel 2015 si ipotizza dal 2017 di raggiungere oltre il milione di euro per tale voce di entrata;
- la gestione finanziaria e straordinaria evidenzia un complessivo trend positivo, partendo da un possibile equilibrio nel prossimo biennio ad un margine positivo nel successivo triennio: ciò è dovuto principalmente alla scadenza dei mutui ipotecari accesi a suo tempo con la Cassa Depositi e Prestiti, rispettivamente nel 2016 e nel 2017; si prevede, invece, che la gestione straordinaria mantenga un andamento complessivamente positivo, per effetto della puntuale prosecuzione, relativamente alle annualità pregresse, del processo sanzionatorio finalizzato al recupero del diritto annuale non corrisposto e per minori effetti negativi derivanti dalle società

partecipate in liquidazione.

3.2 Gli impieghi delle risorse

L'impiego delle risorse dovrà tener conto dei seguenti elementi:

- gli oneri per il personale dipendente osserveranno una contrazione soprattutto per le prossime cessazioni dal servizio, senza ricorso al turnover. Dagli oltre € 3.400.000 del 2014, infatti, si prevede una riduzione degli stessi di circa € 100.000 nel 2015 fino ad oltre € 300.000 nel 2017;
- la misura degli oneri di funzionamento vedrà un'ulteriore riduzione, oltre quella già attualmente in atto per le politiche di razionalizzazione della spesa, dovuta al progressivo rientro dei servizi esternalizzati entro il 2017 (con pieno effetto a partire dal 2018), ai minori oneri erariali conseguenti alle cessazioni dal servizio previste ed agli adeguamenti dei contributi consortili Unioncamere nazionale e regionale, a seguito della contrazione graduale del diritto annuale. Si stimano dunque circa € 2.870.000 nel 2015, con una riduzione di oltre € 250.000 rispetto al 2014, per scendere nel 2018 al di sotto di € 2.700.000;
- gli ammortamenti ed accantonamenti diminuiranno sia per la riduzione, proporzionale alla percentuale di decremento del diritto annuo, del Fondo svalutazione crediti, sia per il ridimensionamento degli investimenti, che comporterà un alleggerimento degli ammortamenti. Dagli oltre 4 milioni di euro del 2014, dunque, si stimano € 2.800.000 circa nel 2015 per raggiungere nel 2017 la soglia di € 2.250.000.

Il risultato del margine operativo (dato meramente previsionale in questa fase) conseguente a tali stime e previsioni, costituisce, dunque, il potenziale di massima da destinare agli interventi di promozione economica a sostegno delle imprese della provincia. Tale risultato, dunque, anche se notevolmente ridotto rispetto al passato per effetto, in primis, dei noti interventi normativi che hanno riguardato il diritto annuale, consente di poter contare, comunque, su un margine di quasi un milione di euro nel 2015, di circa € 900.000 nel 2016, € 500.000 nel 2017 e € 600.000 a partire dal 2018, alla luce della attuale normativa vigente ed escludendo gli effetti che potranno essere portati dalla annunciata legge di riordino delle Camere di Commercio.